

- 1** *GORIZIA – GORICA*
Non solo Narodni dom, Gorizia e Nova Gorica per il più grande incontro tra sloveni
Prima visita ufficiale in Italia per Matej Arčon, il nuovo ministro della Repubblica di Slovenia per gli sloveni d'oltreconfine e nel mondo. L'impegno per una rappresentanza della comunità slovena a tutti i livelli elettivi, per la Slavia e per Gorizia e Nova Gorica 2025
- 4** *TRIESTE – TRST*
Marko Pisani nuovo consigliere regionale di Unione slovena-Ssk
Subentra a Igor Gabrovec, eletto sindaco a Duino-Aurisina
- 5** *DUINO AURISINA – DEVIN NABREŽINA*
Igor Gabrovec è il nuovo sindaco
L'esponente della minoranza slovena, candidato del centrosinistra, si è imposto sulla sindaca uscente, Daniela Pallotta
- 6** *TRIESTE – TRST*
Il consiglio comunale per una sezione di lingua slovena all'asilo di San Giovanni
Numerosi ordini del giorno di minoranza approvati dalla giunta di centrodestra di Roberto Dipiazza. Solo Fratelli d'Italia contrario alle classi per la minoranza slovena nella nuova struttura
- 7** *SVET SLOVENSkih ORGANIZACIJ*
In cerca delle risposte giuste al grave calo demografico
A Gorizia la 15ª assemblea ordinaria della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso. Eletti i nuovi organi direttivi
- 8** *GORIZIA – GORICA*
Approvato il bilancio della società finanziaria KB1909 per il 2021
Si unanime degli azionisti alla fine della liquidazione
- 10** *TRIESTE – TRST*
Pareri variegati sul trasferimento della sezione giovani lettori
All'assemblea della Biblioteca slovena e degli studi-Nšk
- 11** *SPORT – ŠPORT*
Europeada, anche la rappresentanza di calcio della minoranza slovena al torneo dell'amicizia
Alla presentazione anche l'assessore alle identità linguistiche del Friuli-Venezia Giulia, Pierpaolo Roberti

Non solo Narodni dom, Gorizia e Nova Gorica per il più grande incontro tra sloveni

Prima visita ufficiale in Italia per Matej Arčon, il nuovo ministro della Repubblica di Slovenia per gli sloveni d'oltreconfine e nel mondo. L'impegno per una rappresentanza della comunità slovena a tutti i livelli elettivi, per la Benecia e per Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025

Matej Arčon, il nuovo ministro per gli sloveni d'oltreconfine e nel mondo, ha mantenuto subito la sua promessa, scegliendo Gorizia come luogo per la sua prima visita in veste di ministro, dove si è incontrato con tutti i rappresentanti della comunità slovena in Italia. L'incontro di venerdì, 17 giugno nel Trgovski dom non è stato solo di natura informativa, perché il ministro si è messo subito al lavoro ed ha delineato alcuni progetti concreti. Tra questi, sicuramente emergono la rappresentanza slovena al Parlamento italiano, l'organizzazione «del più grande incontro di uomini e donne slovene d'oltreconfine nel mondo e nello Stato sloveno», la capitale europea della cultura, la Benecia e il Narodni dom di Trieste.

Incontri mensili

Prima dell'incontro con giornalisti, rappresentanti degli sloveni in Italia, dai sindaci ai politici, ai rappresentanti della società civile, dell'istruzione e associazioni varie, Arčon ha partecipato a una riunione di lavoro a porte chiuse con la rappresentanza congiunta, accompagnato dalla segretaria di Stato Vesna Humar, e dal console a Trieste-Trst Peter Golob. Hanno partecipato la presidente dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, Ksenija Dobrila, il presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, Walter Bandelj, il presidente della Commissione paritetica per i problemi della minoranza slovena, Marco Jarc, il consigliere regionale della Lega, Danilo Slokar; a rappresentare la senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc, invece, è stato Rudi Pavšič, suo collaboratore.

«Abbiamo tracciato un metodo di lavoro e ci siamo accordati anche sulle tematiche che ci aspettano. Abbiamo fissato degli obiettivi che, sono convinto, riusciremo a realizzare. Ci incontreremo nuovamente in autunno, quando avremo deciso le priorità che dovremo concretizzare per prime e quelle che potremo realizzare nel lungo termine», ha affermato Arčon dopo la riunione, preannunciando incontri mensili con i rappre-

sentanti della minoranza slovena, se necessario anche settimanali.

Rappresentanza in Parlamento, nei Comuni e nella giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia

Tra le priorità menzionate dal ministro c'è la rappresentanza slovena nel Parlamento italiano. Fra gli obiettivi ha presentato anche «un rappresentante stabile nel governo regionale». «C'è una grande voglia e volontà di raggiungere almeno uno di questi obiettivi, perché noi sloveni ce lo meritiamo e ci spetta», ha detto Arčon. Lo hanno sottolineato anche i due presidenti delle organizzazioni confederative; Ksenija Dobrila ha parlato di rappresentanza slovena a tutti i livelli, da Roma a quello locale, Walter Bandelj, invece, ha menzionato espressamente l'importanza di rappresentanti di lingua slovena nei singoli comuni, «di questi spesso ci dimentichiamo, ma anche là abbiamo alcuni problemi alle elezioni». I presidenti delle organizzazioni apicali hanno elogiato l'approccio pragmatico da subito dimostrato da Arčon nonchè il fatto che già al primo incontro abbia fissato alcune linee guida su cui si dovrà lavorare nelle prossime settimane, nei prossimi mesi e fino alla fine del mandato del governo.

Ancora più risorse per la Capitale europea della cultura 2025

Matej Arčon non ha scelto a caso Gorizia per la sua prima visita ufficiale, anche perché, come ex sindaco di Nova Gorica, qui praticamente è di casa. Tutti ieri hanno sottolineato l'importanza che avrà per questo territorio ma anche per tutti gli sloveni in Italia il 2025, quando Nova Gorica e Gorizia saranno Capitali europee della cultura. «Desideriamo che gli sloveni d'oltreconfine e nel mondo siano i maggiori promotori della Capitale europea della cultura», ha detto Arčon. L'obiettivo, sostanzialmente, è che tutte le organizzazioni in Italia partecipino ad un'occasione così importante per lo sviluppo di entrambe le città vicine. «Definiremo come

includere in questo progetto tutte le organizzazioni slovene», ha detto Arčon. Il ministro ha anche annunciato, quale progetto ambizioso, l'organizzazione di un incontro di tutti gli sloveni – d'oltreconfine, in patria e nel mondo intero – proprio a Gorizia e Nova Gorica nel 2025, nell'ambito degli eventi di Capitale europea della cultura. Ad Arčon abbiamo anche chiesto se i cittadini di Gorizia e Nova Gorica debbano essere preoccupati dopo le dimissioni di Kaja Širok, perché l'ente pubblico GO!2025 rimane senza direttore e si è formato, quindi, un vuoto nella posizione di direttore.

«Sicuramente è una preoccupazione, ma sono convinto che da parte dei fondatori ci sia abbastanza responsabilità; se ne occuperanno loro. Allo stesso tempo è responsabilità del governo rendersi conto che la Capitale europea della cultura non è un progetto di sole due città, ma della Slovenia come tale e anche come regione più ampia. A questo presteremo particolare attenzione e pretenderemo anche che le cose si stabilizzino e che vengano messe nella giusta direzione con obiettivi e progetti molto chiari. Seguiranno anche finanziamenti adeguati, in quanto come governo stiamo pianificando di destinare molto più denaro di quanto è stato promesso finora», ha annunciato il ministro. Ha aggiunto anche che «è evidente che alcune cose sembra non vadano per il verso giusto e che ci sono dei piccoli problemi», ma è sicuro che questo ambiente si unificherà «anche con il sostegno di noi goriziani presenti a livello nazionale».

La Benecia come il Porabje

Durante l'incontro di ieri si è parlato anche dell'insegnamento della lingua slovena negli asili nido e nelle scuole. Particolare attenzione è stata dedicata all'economia e al turismo, in particolar modo alla Benecia.

«Qui si realizzerebbe un progetto simile a quello del Porabje, dove è stata fatta un'analisi del territorio, sono stati valutati potenziale ed esigenze e, quindi, sono stati garantiti i fondi. Anche per la Benecia, e per un'area più ampia, dobbiamo fare un'analisi completa e poi concordare come investire i fondi sia nel turismo sia nell'agricoltura», ha annunciato il ministro, aggiungendo che saranno stanziati fondi anche per progetti d'oltreconfine e transfrontalieri. A riguardo, Walter Bandelj ha chiesto una collaborazione con i comuni limitrofi quali Tolmin e Kobarid.

Ricordiamo che, a suo tempo, il ministro per lo Sviluppo economico e la Tecnologia, Zdravko Počivalšek, e la predecessora di Arčon, Helena Jaklitsch, hanno sottoscritto un Programma di promozione della base economica della comunità slovena autoctona in Ungheria per il periodo 2021-2024, con cui il governo sloveno nei prossimi quattro anni destinerà 2,1 milioni di euro agli sloveni del Porabje.

Contenuti per il Narodni dom

Oltre che di Gorizia e Benecia si è parlato anche del Narodni dom di Trieste. «Personalmente penso che non ci sia molto di cui preoccuparsi rispetto a come risaneremo il Narodni dom quando avverrà il passaggio di proprietà. Sono convinto che avremo abbastanza consenso politico, sia da parte italiana che slovena, e che troveremo i fondi per il risanamento. Penso che abbia più senso iniziare a discutere quali saranno le tematiche più adeguate da svilupparsi nel Narodni dom. Per questo abbiamo tempo», ha detto il ministro, esortando i rappresentanti degli sloveni in Italia a presentare a i propri progetti e idee in merito.

(Primorski dnevnik, 18. 6. 2022)

SLOVENIA – SLOVENIJA

Sì del Parlamento di Lubiana

al nuovo governo di Robert Golob

Con 53 voti a favore è confermata la squadra di 17 ministri che sarà guidata dal leader del Movimento libertà

«I nostri obiettivi saranno sempre ambiziosi e verranno affrontati senza timore. Inizieremo a lavorare immediatamente, efficientemente, e condurremo una politica dei quadri professionale. Abbiamo inoltre intenzione di rivedere le decisioni che sono state prese dal precedente esecutivo».

Lo ha detto il nuovo premier Robert Golob a termine della seduta straordinaria della Camera durante la quale è stato confermato il nuovo governo. I passaggi di consegne ai singoli ministri si svolgeranno a partire da domani, inizialmente il nuovo governo avrà 17 ministri, tre senza portafoglio. 11 verranno guidati dal Movimento libertà, quattro dai Socialdemocratici e due dal partito Sinistra-Levica.

Dopo che verrà accolta la proposta di modifica alla legge sul governo i ministri saranno invece 20, uno senza portafoglio. L'esecutivo è stato appoggiato dai deputati della coalizione composta dal Movimento Libertà, Sd, e Sinistra-Levica e dal deputato al seggio specifico ungherese Ferenc Horvath. Il deputato al seggio specifico per la comunità nazionale italiana, Felice Žiža, annunciando la sua assenza, non ha partecipato al voto. Precedentemente intervenendo a nome del gruppo parlamentare minoritario, ha comunque detto che le comunità etniche appoggiano la lista ministeriale. «È un governo unico sotto molti aspetti, lo è in quanto rappresenta tutte le diversità che sono la ricchezza del nostro paese». Una di queste unicità, ha

detto Golob, è rappresentata dalle numerose donne che ne fanno parte, dai molti esperti dei vari settori che dimostrano grande entusiasmo e da persone che hanno alle spalle una grande esperienza politica. Golob ha poi annunciato che entro la prossima settimana sarà attuata una revisione delle misure definite "dannose" che il precedente governo ha approvato. La revisione riguarderà tutte le nomine, le transazioni, e le modifiche di legge, ha annunciato Golob. A livello internazionale, la Slovenia sta tornando nel suo ruolo storico, al centro dell'Europa, ha spiegato Golob. Al passaggio di consegne Janez Janša ha augurato buon lavoro al nuovo esecutivo.

I passaggi di consegne

A rompere il ghiaccio è stato il nuovo ministro per l'Economia Matjaž Han dei Sd, che sostituirà Zdravko Počivalšek. «A causa della situazione economica incerta, dei rincari energetici e degli shock nelle catene di approvvigionamento, inizieremo da subito a studiare una serie di misure da utilizzare in caso del peggioramento della situazione economica», ha annunciato. Počivalšek ha, invece, ribadito che il mandato è stato pesantemente condizionato dalla pandemia e dalla crisi ucraina. A seguire il passaggio di consegne tra l'uscente ministro degli Esteri Sds (Partito democratico sloveno, ndr) Anže Logar e Tanja Fajon dei Sd. «È importante che la Slovenia continui a perseguire un ruolo proattivo nell'Ue e nella Nato», ha detto Logar. «Mi auguro che il ministero diventi un luogo creativo, un laboratorio di idee dove sarà sfruttato il potenziale dei dipendenti», è stato il commento di Fajon. Favorevole all'allargamento dell'area Schengen e dell'Ue, Fajon ha inoltre detto che non dobbiamo scordarci dei Balcani occidentali.

«Sono contento di potermi rimboccare le mani e iniziare a lavorare», ha affermato Igor Papič, ex rettore dell'Università di Lubiana, che sostituirà il ministro dell'Istruzione Simona Kustec. Quest'ultima ritornerà ad insegnare, ma non all'Università di Scienze sociali di Lubiana, all'Università del Litorale.

Il passaggio di consegne tra il nuovo ministro della Difesa, Marjan Šarec e Matej Tonin di NSi (Nuova Slovenia, ndr), è avvenuto invece con gli onori militari. «Negli ultimi due anni la gestione del ministero è stata turbolenta», ha detto Šarec, spiegando che nei prossimi anni le sfide da affrontare saranno molteplici «sono qui per garantire la sicurezza e la stabilità», ha detto Šarec.

Andrej Vizjak ha invece fatto spazio al nuovo ministro dell'Ambiente, Uroš Brežan, che ha detto che con la nuova squadra sarà in grado di implementare il lavoro svolto dal suo predecessore. Luka Mesec della Sinistra-Levica ha invece preso il posto di Janez Cigler Kralj al ministero del Lavoro, Famiglia, Affari sociali e Pari op-

portunità. Il dicastero dell'Amministrazione pubblica passa invece nelle mani di Sanja Ajanović Hovnik, prima era guidato da Boštjan Koritnik. Agli Interni il passaggio delle consegne è avvenuto tra Hojs e la nuova ministra, Tatjana Bobnar. Alle Infrastrutture invece tra Jernej Vrtovec e Bojan Kumer, all'Agricoltura tra Jože Podgoršek e Irena Šinko, la quale aveva già in precedenza annunciato che intende puntare sull'autosufficienza alimentare e sul miglioramento dello status degli agricoltori. Danijel Bešič Loredan sostituirà il collega Janez Poklukar alla Sanità. E infine è stata Asta Vrečko a prendere le redini del ministero della Cultura, diretto precedentemente da Vasco Simoniti.

Dionizij Botter

(rtvslo.si/capodistria, 1.-2. 6. 2022)

ITALIA – SLOVENIJA

Kaja Širok, da GO!2025 alla nomina a Segretario di Stato in Slovenia

Era stata nominata meno di tre mesi fa direttrice dell'ente pubblico GO!2025, la struttura istituita nell'ottobre dello scorso anno per gestire la Capitale Europea della Cultura. Ora, Kaja Širok ha accettato di diventare Segretario di Stato nel settore Cultura dell'esecutivo Golob.

Naturalmente, non potrà mantenere due incarichi: comincerà a lavorare a Lubiana nel mese prossimo, continuando a tenere sotto stretta osservazione le vicende di Nova Gorica-Gorizia 2025. «Kaja Širok aveva tutte le caratteristiche per fare un ottimo lavoro - commenta il presidente del GectGo, Paolo Petiziol -. È storica di formazione ed è una donna di confine: sì, possedeva tutti i requisiti per gestire al meglio gli obiettivi che dobbiamo raggiungere assieme. Con lei ho parlato più volte e avevo percepito che sentisse intimamente l'importanza del compito che stiamo svolgendo. Accettando un importante incarico nel nuovo Governo sloveno avremmo comunque vicino una persona di grande spessore: insomma, avremmo a Lubiana una figura di inequivocabile capacità».

A. P.

(ilpiccolo.gelocal.it, 4. 6. 2022)

**La cooperativa Most pubblica
anche il quindicinale Dom.
Consulta il sito www.dom.it**

SAVOGNA D'ISONZO **SOVODNJE OB SOČI**

Omaggio di Borut Pahor alla statua di Trubar

«Quanto sta accadendo in Ucraina è un monito per noi, ci deve far pensare che la pace e la sicurezza non sono qualcosa di scontato. Dobbiamo tutti contribuire a conservare i valori della pace, così come le nostre lingue e le nostre culture». Ha parlato di convivenza, Europa, collaborazione tra i popoli, ieri a Savogna d'Isonzo, il presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor, per la prima volta in visita ufficiale nel paese alle porte di Gorizia dove, invece, lo scorso autunno aveva celebrato assieme al suo omologo italiano Sergio Mattarella la nomina delle due Gorizie a Capitale europea della Cultura 2025.

Pahor è tornato in Italia, questa volta dove Vipacco e Isonzo si incontrano, su invito del sindaco di Savogna Luca Pisk, per celebrare la figura di Primož Trubar, religioso e scrittore considerato l'autentico padre della lingua e letteratura slovena. Oggi è in programma la giornata a lui dedicata in Slovenia, ma la commemorazione si svolge da tempo anche a Savogna, omaggiando la statua che si trova a Rubbia. Pahor ha ricordato i valori di fratellanza, già europei, che guidavano Trubar, e ha ribadito il suo impegno (testimoniato anche da visite piuttosto frequenti in Italia) nel coltivare la convivenza collaborativa e pacifica tra le comunità italiane e slovene. Inevitabile in chiusura del suo intervento, prima di concedersi a fotografie e scambi di doni, l'accento all'attualità della guerra in Ucraina, così come il pensiero speranzoso ad un futuro di amicizia tra i popoli.

Ad accoglierlo a Rubbia c'erano numerose autorità, il console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste Vojko Volk, il prefetto Raffaele Ricciardi, la senatrice dem Tatjana Rojc e i rappresentanti di tutte le associazioni della comunità slovena. Nel suo discorso, il sindaco di Savogna Luca Pisk ha sottolineato come l'azione della politica e degli amministratori si debba ispirare a quei principi di onestà e coerenza, oltre che di impegno a favore del prossimo, che animavano proprio l'azione di Trubar. «Come Comune non ci siamo tirati indietro nell'ospitalità di richiedenti asilo - ha spiegato -, e anche nell'ultima emergenza umanitaria abbiamo offerto il nostro supporto. Abbiamo tutti il dovere di perseguire messaggi e azioni di pace».

Infine (ricordando anche l'inaugurazione a settembre della nuova scuola elementare e il contestuale inizio dei lavori per la nuova scuola dell'infanzia), Pisk ha rivolto lo sguardo al domani, e spiegato che «il nostro territorio ha bisogno di nuove energie e progetti ambiziosi per offrire un futuro alle nuove generazioni».

Decisamente ricco è stato il programma culturale di accompagnamento alla cerimonia. In apertura il gruppo vocale femminile Biseri di San Michele del Carso ha eseguito l'inno nazionale sloveno e Luca Raccaro del centro Komel di Gorizia quello italiano. Ancora, prima del discorso di Pahor si è esibito il duo di trombe del Komel formato da Edith Vitale e Amadej Bandelj, e a seguire il violinista del Glasbena Matica Niccolò Kolata. Ancora, hanno parlato gli studenti del liceo "Trubar" di Gorizia Lana Beltram e Simon Simcic, nuovamente ha cantato il coro Biseri di San Michele e, hanno concluso i canti dei 54 bimbi della scuola elementare di Savogna, diretti da Jana Drasic.

Marco Bisiach

(ilpiccolo.gelocal.it, 8. 6. 2022)

TRIESTE – TRST

Marko Pisani nuovo consigliere regionale di Unione slovena-Ssk

È subentrato a Igor Gabrovec, eletto sindaco a Duino-Aurisina

Martedì, 21 giugno, Marko Pisani ha assunto la carica di consigliere regionale del partito Unione slovena-Slovenska skupnost. Ha preso il posto del neoeletto sindaco del comune di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, che prima è stato consigliere regionale per 14 anni.

Alle elezioni regionali del 2018 Marko Pisani era risultato terzo per numero di preferenze; secondo, invece, il defunto Boris Pahor. Pisani ha prestato giuramento in italiano e sloveno e nel suo primo intervento ha salutato anche in friulano e tedesco.

Nell'assumere la carica, ha detto di avvertire un grande senso di responsabilità, perchè Igor Gabrovec ha fatto un ottimo lavoro, e altrettanto nello stesso ruolo aveva fatto l'indimenticabile rappresentante di Unione slovena Mirko Špacapan. È consapevole del grande impegno nei confronti delle persone, in particolar modo verso la minoranza slovena; si impegnerà e si interesserà, quindi, a tutti i comuni da Muggia-Milje a Tarvisio-Trbiž in cui la minoranza è presente. Presterà attenzione anche al tema degli aventi diritto e a tutti quei progetti che si riferiscono allo sviluppo sostenibile. Si batterà anche per bisogni e esigenze di comuni e realtà più piccole. Come ex sindaco del Comune di Monrupino-Repentabor, infatti, conosce bene i problemi e le difficoltà che gli amministratori di realtà di questo tipo incontrano.

(Dom 30. 6. 2022)

Vuole ringiovanire l'intera struttura del partito

Intervista al nuovo consigliere regionale Marko Pisani

Il referente per la provincia di Trieste di Unione slovena-Slovenska skupnost, Marko Pisani, di professione addetto al marketing, rappresenterà il partito nel consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Nell'incarico subentrerà al neoeletto sindaco di Duino Aurisina-Devin Nabrežina, Igor Gabrovec.

Signor Pisani, ha provato più soddisfazione per la vittoria di Gabrovec o per il suo nuovo incarico politico?

«Nelle ultime settimane ho seguito assiduamente l'ottima campagna elettorale messa in atto da Gabrovec. È riuscito a unire il centro-sinistra e a stilare una valida lista comunale, come emerso anche dall'alto numero di preferenze. Mi ha fatto piacere vedere un gran numero di giovani nel gruppo. Per quanto mi riguarda, solo ora mi sto rendendo conto del traguardo conseguito in consiglio regionale».

Alle elezioni regionali del 2018 il primo dei non eletti, dopo Gabrovec, è stato Boris Pahor. Come si è giunti alla candidatura dell'allora 105-enne Pahor?

«La decisione era legata alle norme elettorali in Friuli-Venezia Giulia, che consentono al nostro partito di presentarsi alle elezioni insieme ad un altro e di conseguire almeno l'1% in ambito regionale. Il nostro presidente onorario allora si offrì, e di questo gli siamo grati, di prestare il proprio nome e di attirare quegli elettori che lo ammiravano».

Lei fu secondo neoeletto; ora, per circa un anno, rappresenterà in consiglio regionale l'Unione slovena-SSk. Qual è il suo programma?

«Sì, le elezioni si terranno nella primavera del 2023; la data non è ancora stata stabilita. Le mie esperienze con la Regione Fvg risalgono al tempo in cui ero sindaco del Comune di Monrupino-Repentabor. Allora ebbi modo di conoscere l'assetto organizzativo della Regione e alcune delle sue problematiche. Naturalmente proseguiremo il percorso tracciato da Igor Gabrovec, che in questi anni ha lavorato in modo eccellente per il bene della nostra comunità e dell'ampio contesto regionale. Concluderemo sicuramente i progetti che ha avviato e ci confronteremo con lui in merito. Vorrei dedicarmi anche ad alcuni temi che avevo già affrontato da sindaco, ad esempio alla questione dei beni civici, che necessita di una soluzione sul piano legislativo. Attualmente è una zona d'ombra».

Da rappresentante provinciale di Slovenska skupnost, come giudica la decisione di presentare la SSK alle elezioni ad Aurisina-Nabrežina senza il simbolo? Una scelta che evidentemente ha dato i suoi frutti.

«Assolutamente. Condivido le posizioni di Igor Gabrovec. Il nostro obiettivo era chiaro – la vittoria. I cittadini conoscono Gabrovec, che tra l'altro è anche segretario regionale di Slovenska skupnost. Abbiamo scelto la strategia migliore e non credo che così facendo abbiamo rinnegato il partito. Al contrario, nella zona di Trieste abbiamo di nuovo un nostro sindaco».

Nella lista di Squadra in Comune/Združena ekipa come anche del Partito democratico, sono stati eletti volti nuovi e alcuni rappresentanti storici del vostro partito sono rimasti esclusi dal consiglio comunale...

«La lista era formata da un insieme di candidati diversi, hanno prevalso i più giovani. A Edvin Forčič va tutta la nostra gratitudine, perché grazie alla sua esperienza decennale ha contribuito al successo del partito in questo comune. Auspico un ringiovanimento del partito in tutta la sua struttura, che a mio avviso è essenziale se vogliamo che permanga e si sviluppi».

(Primorski dnevnik, 15. 6. 2022)

DUINO AURISINA **DEVIN NABREŽINA**

Igor Gabrovec è il nuovo sindaco

L'esponente della minoranza slovena, candidato del centrosinistra, si è imposto sulla sindaca uscente, Daniela Pallotta

Igor Gabrovec è il nuovo sindaco di Duino-Aurisina. L'esponente della minoranza slovena, candidato del centrosinistra, si è imposto sulla sindaca uscente Daniela Pallotta. Nel comune in questi giorni polemiche per la mancata esposizione della bandiera della comunità slovena davanti ai seggi. Come racconta Jaruška Majovski, sul Primorski dnevnik, il vessillo è riapparso di fronte al seggio della scuola Igo Gruden, non appena si è diffusa la notizia della vittoria di Gabrovec. [...]

Stefano Lusa

(rtvslo.si/capodistria, 13. 6. 2022)

Su Internet il bollettino Slovit è all'indirizzo:

www.slov.it

Siamo anche su Facebook e in digitale!

TRIESTE – TRST

Il consiglio comunale per una sezione di lingua slovena all'asilo di San Giovanni

Numerosi ordini del giorno di minoranza approvati dalla giunta di centrodestra di Roberto Dipiazza. Solo Fratelli d'Italia contrario alle classi per la minoranza slovena nella nuova struttura

Il consiglio comunale tiene fede al dialogo fra maggioranza e opposizione inaugurato dal bilancio: il dibattito sugli ordini del giorno successivi al documento programmatico è durato poco più di un paio d'ore. Molte le proposte di minoranza fatte proprie dalla giunta. La cooperazione è arrivata al punto da segnare uno scacco per Fratelli d'Italia, unici in tutta l'aula a votare contro l'istituzione della sezione slovena del futuro asilo di San Giovanni, proposta dal centrosinistra. Ormai quello della tutela linguistica della minoranza è un tema su cui il fronte conservatore triestino mostra due approcci molto diversi. [...]

Passiamo quindi alla porzione politicamente più ricca della giornata. La sezione slovena all'asilo di San Giovanni (attualmente in fase di realizzazione) era una delle proposte che il Partito democratico aveva avanzato già in sede di bilancio ma era stata bocciata a causa della contrarietà di Fdl (mentre erano stati approvati 150 mila euro per il Parco della Pace). Il consigliere dem Štefan Čok l'ha riproposta in forma di ordine del giorno invitando sindaco e giunta «a prevedere, nell'ambito del futuro sviluppo dell'offerta di posti di asilo nido comunali, l'apertura di una sezione in lingua slovena presso l'asilo nido di San Giovanni». Il testo, leggermente emendato per venire incontro ai gusti della maggioranza, è stato quindi sottoposto al voto dell'aula dal presidente Panteca: gli unici voti contrari sono venuti proprio da Fdl, mentre il resto del Consiglio ha votato compattamente a favore. [...]

Giovanni Tomasin
(ilpiccolo.gelocal.it, 6. 6. 2022)

TRIESTE – TRST

Bandiera slovena, Annunziato Vardé attende le proposte di Sso e Skgz

Alla riunione di martedì 14 giugno con il console sloveno a Trieste, Peter Golop, con la presidente dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, Ksenija Dobrila e il presidente della Confederazione delle organizza-

zioni slovene-Sso, Walter Bandelj, il prefetto di Trieste e commissario governativo per il Friuli-Venezia Giulia, Annunziato Vardé, si è detto pronto ad interpellare il Governo per trovare una soluzione al fatto che non sono state affisse le bandiere slovene alle elezioni (e non solo).

Lo scorso weekend, in occasione delle elezioni amministrative a Duino-Aurisina/Devin-Nabrežina e altrove dei referendum, l'opinione pubblica triestina, e non per la prima volta, ha fatto notare che la bandiera slovena non era stata esposta davanti alle sedi elettorali. Già domenica, 12 giugno, lo aveva fatto notare la senatrice Tatjana Rojc, che sottolinea come gli sloveni in Italia abbiano diritto a vedere esposto sugli edifici istituzionali lo stendardo in cui si riconoscono, come già accade per la comunità nazionale italiana in Slovenia e Croazia. L'incontro con il prefetto è stato esortato anche dalla diplomazia slovena, che con discrezione e attenzione segue gli eventi in quest'ambito. La risposta è stata immediata e l'incontro è stato convocato in tempi brevi.

“Il prefetto ha dimostrato interesse e ha detto che si impegnerà affinché si possa trovare una soluzione adeguata alla questione”, ha detto il console sloveno a Trieste, Peter Golop, dopo l'incontro, del quale si è detto soddisfatto. Il prefetto ha proposto agli interlocutori di stilare una proposta comune, in base alla quale possa intervenire a Roma per trovare una soluzione alla questione delle bandiere slovene.

Ha avuto un'impressione positiva anche la presidente dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, Ksenija Dobrila, la quale ha sottolineato la disponibilità a collaborare del prefetto.

Spetta ora alle due organizzazioni di raccolta, l'Unione culturale economica slovena-Skgz e la Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, il compito di raccogliere ed esaminare le diverse opinioni e decisioni in merito all'esposizione delle bandiere. A riguardo si intende consultare gli esperti giuridici, ha riferito Dobrila, che sottolinea la necessità di giungere ad una soluzione condivisa, come detto da Vardé.

Dopo l'incontro, il presidente dello Sso, Walter Bandelj, ha detto che oltre a stilare una proposta comune, ovvero una sorta di promemoria sulla questione aperta dell'esposizione delle bandiere, sarà opportuno confrontarsi con le istituzioni regionali in merito alla necessità di preparare una bozza per la modifica dell'articolo 6 della legge regionale 27/2001, affinché vi si faccia specifico riferimento sulla bandiera in cui si riconosce la comunità slovena in Italia, come è già stato fatto per la comunità friulana.

Considerato che mai come ora stiamo vivendo un periodo positivo nei rapporti tra Italia e Slovenia e tra comunità slovena e istituzioni locali, il presidente dello

Sso, Walter Bandelj, ritiene che sia giunto il momento di risolvere una volta per tutte la questione dell'esposizione delle bandiere slovene. Sottolinea che è compito della comunità nazionale slovena impegnarsi affinché sia sancito per legge il diritto all'esposizione della propria bandiera, accanto a quella italiana ed europea, evitando così a qualsiasi polemica e contrarietà in merito.

Jaruška Majovski

(Primorski dnevnik, 15. 6. 2022)

SVET SLOVENSKIH ORGANIZACIJ

In cerca delle risposte giuste

al grave calo demografico

A Gorizia la 15ª assemblea ordinaria della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso. Eletti i nuovi organi direttivi per il prossimo triennio

«A Roma, Lubiana e di recente anche a Bruxelles oggi la Confederazione delle organizzazioni slovene è un'organizzazione riconosciuta non fine a sé stessa, ma al servizio di tutti noi sloveni, da Muggia fino a Tarvisio». Così ha detto il presidente, Walter Bandelj, nella sua relazione in occasione della 15ª assemblea ordinaria generale dell'organizzazione apicale, che si è svolta il 17 giugno al centro culturale Lojze Bratuž di Gorizia-Gorica.

Bandelj si è concentrato sui tre principi fondamentali iscritti nello statuto dai fondatori della Confederazione.

«Slovenità, cristianesimo e democrazia si trovano oggi ad affrontare grandi sfide, quindi è corretto porci alcune domande, altrimenti rischiamo che la nostra attività diventi una routine monotona e le nostre organizzazioni scatole vuote. Tutto questo sarebbe un grosso peccato e per di più dannoso per il futuro.

Non dimentichiamo quanto sono stati legati a questi tre principi quegli uomini e quelle donne che ci hanno lasciato ciò di cui oggi disponiamo nell'ambito della nostra società civile. Perciò è giusto, durante l'assemblea generale, parlare anche dei principi con cui siamo cresciuti, di ciò che abbiamo più volte indicato come radici sane.

Solo su questo possiamo costruire il nostro futuro, che non è tanto e solo per noi, ma per le giovani generazioni che ci seguiranno», ha detto.

Poi ha affrontato la questione più difficile per la minoranza slovena. «Sta a noi, nei prossimi anni, trovare risposte adeguate al grave declino demografico che stiamo vivendo nella società in generale e nella nostra comunità etnica. Sarebbe triste se nel tempo le sedi

delle nostre associazioni, i campi da gioco, le sale, le palestre e soprattutto gli asili e le scuole rimanesse vuoti. È quindi necessario ricercare sempre di più la qualità, soprattutto nella comunicazione e nell'uso della lingua. E non basta solo conoscere lo sloveno e saperlo usare, è necessario anche acquisire un atteggiamento adeguato nei suoi confronti e portarlo alle nuove generazioni. Non può essere solo un'altra lingua che conosciamo. Il modo di porsi davanti allo sloveno deve essere quello di considerarlo la propria lingua madre», ha sottolineato.

Secondo il presidente di Sso il cristianesimo «accompagna il popolo sloveno sin dal primo millennio in poi» e noi sloveni in Italia «verso il cristianesimo e la Chiesa cattolica abbiamo un grande debito».

Perciò «in seno alla Confederazione delle organizzazioni slovene non rimaniamo indifferenti nel vedere una grande carenza di vocazioni sacerdotali, così come rispetto al crescente allontanamento delle persone dalla vita religiosa e dalla fede cristiana. Anche per questo si percepisce, nella nostra comunità etnica, un indebolimento dell'aiuto reciproco, della cooperazione e della cura verso la comunità e i buoni rapporti. Un popolo che può rivolgersi a Dio nella propria lingua materna, ha nei confronti della stessa un atteggiamento di profondo rispetto. Attraverso la lingua si innalza dalla terra verso il divino e santo. E proprio questo gli permette di far crescere le proprie radici verso l'eternità e non verso la morte. Così come ci siamo adoperati negli ultimi anni affinché la parola slovena rimanga viva in Valcanale, desideriamo continuare a esistere anche in tutti gli altri ambiti. Più volte abbiamo parlato con i vescovi di qua e di là del confine. Nei prossimi mesi i nostri sforzi dovranno essere indirizzati anche a istanze più alte, perché non possiamo rimanere senza una guida spirituale che parli sloveno. Ovviamente saremo sempre a disposizione dei nostri sacerdoti per qualsiasi aiuto e forma di collaborazione».

All'assemblea generale hanno portato il proprio saluto diversi ospiti. Dal vivo l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, i sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna, e di Nova Gorica, Klemen Miklavič, l'ambasciatore della Repubblica di Slovenia a Roma, Tomaž Kunstelj, il prefetto di Gorizia, Raffaele Ricciardi (in sloveno!), il rappresentante del Ufficio governativo per gli sloveni d'oltreconfine e nel mondo Rudi Merljak, il presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana, Eros Cisilino, il presidente della Società filologica friulana, Federico Vicario, il presidente e il vicepresidente della commissione paritetica, Marko Jarc e Paolo Rovis nonché la presidente dell'Unione culturale economica slovena, Ksenija Dobrila. Hanno mandato propri videointerventi l'eurodeputato Franc Bogovič, il consigliere regionale per la comunità ladina nella provincia autonoma di Bolzano e vicepre-

sidente di Fuen Daniel Alfreider, l'europarlamentare e presidente di Fuen Lorant Vincze. Hanno inviato propri saluti scritti, invece, la ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, e la senatrice Tatjana Rojc. Tra gli ospiti c'erano anche il sindaco di San Leonardo-Svet Lienart, Antonio Comugnaro, e il sindaco di Pulfero-Podbuniesac, Camillo Melissa.

Nel corso della discussione, a portare l'attenzione sulla drammatica situazione di Benecia, Resia e Valcanale sono stati i delegati Ezio Gosgnach e Anna Wedam. Entrambi hanno espresso il desiderio che nel nuovo mandato gli sloveni della provincia di Udine siano, per la Confederazione delle organizzazioni slovene, al centro degli sforzi.

L'assemblea generale si è conclusa con le elezioni. Nel nuovo organo direttivo entrano Walter Bandelj, Julijan Čavdek, Marko Černic e Franca Padovan per la provincia di Gorizia-Gorica; Marija Doroteja Breclj, Ivo Corva, Tomaž Petaros, Alenka Giugovaz e Mitja Petaros per la provincia di Trieste-Trst; Anna Wedam, Ezio Gosgnach, Michele Coren, Loretta Primosig e Igor Jelen per la provincia di Udine. Il comitato di controllo è composto da Moreno Tomasetig, Marco Braini e Sergio Mahnič; soci supplenti sono Giorgio Banchig, Martin Drufovka e Matej Tul. Siederanno nel collegio dei revisori Larissa Borghese, David Grinovero e Branko Slavec, i sostituti sono Giuseppe Qualizza, Simon Komjac e Aleš Breclj.

Il nuovo consiglio direttivo eleggerà, il 30 giugno a San Pietro al Natisone-Špietar, il nuovo presidente e i nuovi vicepresidenti dell'organizzazione apicale.

(Dom, 30. 6. 2022)

GORIZIA – GORICA

Approvato il bilancio della società finanziaria KB1909 per il 2021

Si unanime degli azionisti alla fine della liquidazione

Se andrà tutto a buon fine, tra due mesi la società finanziaria KB1909 concluderà l'iter di liquidazione iniziato il 22 novembre del 2017. La proposta del liquidatore Boris Peric è stata accolta all'unanimità dall'assemblea degli azionisti nel corso della riunione che ha avuto luogo lo scorso 27 giugno al Kulturni dom a Gorizia. Agli azionisti Peric ha presentato anche il bilancio dello scorso anno, che ha registrato per il quarto anno consecutivo un risultato positivo per la società, con un attivo di 139.626 euro nel 2021. Nel 2020 la società aveva registrato un attivo di 966.454 euro, nel 2019 era di 9.167.374 euro e nel 2018 di 21.237. Negli anni prece-

deni, dopo il 2011, il bilancio si era sempre chiuso in negativo.

Alla riunione a Gorizia hanno preso parte 29 azionisti per un totale di 81,28 per cento del capitale, che hanno approvato il bilancio del 2021 con una sola astensione. Gli azionisti hanno, tra l'altro, approvato la proposta che prevede la modifica del nome KB1909 società per azioni in KB società per azioni. Inoltre, per adempimenti di legge all'assemblea è stato deciso di abbassare il capitale base della società da 16.587.503 euro a 14.681.364 euro. Il capitale attuale ammonta a 10.746.114 euro ovvero a 167.047 in meno rispetto al 31 dicembre 2020. Ricordiamo, inoltre, che il capitale della società alla fine del 2019 ammontava a 10.080.649 euro, mentre al 31. 12. 2018 era di 1.043.945 euro.

Feri al posto di Devetak

Al Kulturni dom sono stati anche eletti i nuovi membri del Consiglio dei revisori dei conti, che d'ora in poi sarà composto da Alessandro Feri (presidente), subentrato al presidente Carlo Devetak, da Valentina Pahor (revisore), Zoran Boškovič, Roberto Marinelli e da Erik Petejan. È stato deciso anche il compenso dell'amministratore liquidatore, che come gli scorsi anni sarà di 70.000 euro lordi all'anno e rimborso spese. Questo onorario sarà in vigore fino alla conclusione dell'iter di liquidazione.

Ai liquidatori Peric ha illustrato alcuni passi che la società KB1909 ha compiuto lo scorso anno, tra i quali la vendita alla società Alpe dell'edificio principale del KB center in Corso Verdi a Gorizia e la vendita della sala cinematografica Kinemax di Monfalcone alla società affiliata Transmedia. Peric ha anche riferito circa l'accordo in base al quale le sale cinematografiche Kinemax di Gorizia saranno gestite dalla Hiša filma (Palazzo del cinema). Ha menzionato la vendita della quota del 7,36% della società filiale Mipot e la diminuzione del numero di impiegati nella società KB1909, che oltre a Peric conta altri due dipendenti. In tutte le imprese della società sono state impiegate direttamente 113 unità nel 2021, mentre l'anno prima ce n'erano 112. La società KB1909 conta circa 120 dipendenti.

Piano di ristrutturazione prorogato fino a fine 2024

Peric ha illustrato agli azionisti lo status quo della società e il decorso del procedimento di ristrutturazione degli obblighi, che decorre in base all'articolo 67 sui procedimenti di fallimento. Il piano di ristrutturazioni che doveva essere concluso entro quest'anno è stato prorogato (a detta di Peric anche per effetto della pandemia) fino alla fine del 2024 ed è stato approvato dall'esperto indipendente Andrea Bonfini. Tra le finalità principali del progetto c'è la diminuzione degli obblighi. L'insieme degli obblighi a lungo e breve termine

della società al 31.12/2021 contava 20.449.999 euro, mentre l'anno precedente ammontava a 25.607.537 euro. "Ricordo che gli obblighi quando abbiamo avviato il progetto ammontavano a 46 milioni di euro, mentre nei prossimi due anni il progetto di ristrutturazione la loro ulteriore riduzione", ha detto Peric. Ha sottolineato anche l'aumento di traffico della società KB1909, che lo scorso anno ammontava a 21.232.395 e nel 2020 a 18.261.034.

Peric ha anche presentato l'attività delle società filiali, che gli anni scorsi è stata perlopiù positiva, mentre la pandemia dovuta al Coronavirus ha colpito soprattutto la società Transmedia ovvero la sala cinematografica di Gorizia e di Monfalcone, che hanno registrato una perdita di 102.067 euro. Fatta eccezione per Transmedia, che ha anche registrato un traffico minore rispetto al 2020, le società affiliate (Mipot, Indules, Distriest in Vacuum-Tech) hanno registrato un esito positivo di occupazione e di aumento del traffico rispetto all'anno precedente.

Normalizzazione dell'occupazione

Al lavoro straordinario dell'assemblea, al quale ha collaborato il notaio Damjan Hlede, gli azionisti hanno confermato la diminuzione del capitale base a 14.681.364 euro con la rimozione di 586.207 delle quote ordinarie ovvero con una diminuzione del 25% del numero di quote ordinarie. "Tutti gli azionisti saranno limitati a un quarto delle quote, ma non perderanno il valore, dal momento che le quote sono legate al netto del capitale e non al capitale base", ha spiegato Peric.

Importanza fondamentale ha la revoca dell'iter di liquidazione, che a detta di Peric rappresenterà un'ulteriore normalizzazione dell'occupazione, dal momento che la liquidazione ha ridotto l'attività delle società dipendenti. La cessazione della liquidazione sarà valida a condizione che il controvalore comune delle azioni con diritto di recessione, che non sono state acquistate dagli altri azionisti non superi i 100.000 euro. Gli effetti della cessazione della liquidazione si verificheranno a 60 giorni dall'iscrizione nel registro delle imprese e se i creditori non presentano ricorso non si arriverà a questo, afferma Peric. Peric ha presentato, inoltre, la proiezione del bilancio per l'anno 2024, che probabilmente registrerà una diminuzione dagli attuali 31.186.113 a 16.418.752 euro, gli obblighi passeranno dagli attuali 20.449.999 euro a 5.160.624 euro, mentre il capitale della società dovrebbe ammontare nel 2024 a 11.258.128 euro. L'obiettivo per il 2024 ammonta a un traffico di 26,3 milioni di euro e a un risultato positivo di 850.000 euro.

La relazione del Consiglio dei revisori dei conti è stata letta da Carlo Devetak, che finora ne è stato presidente e che ha affermato che non ci sono ostacoli all'appro-

vazione del bilancio [...].

L'assemblea al Kulturtni dom si è svolta all'insegna dello spirito e della critica costruttivi.

Vonci

(Primorski dnevnik, 28. 6. 2022)

TRIESTE – TRST

CiviBank, nuovo cda, inizia l'era Sparkasse

CiviBank volta pagina. L'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 2021 ha anche eletto il nuovo consiglio di amministrazione espressione di Sparkasse, che - con l'88,9% dei voti - porta alla governance della banca 8 consiglieri su 9. Uno, grazie al 10,1% dei consensi, è andato alla lista indicata dal Cda uscente della ormai ex presidente Michela Del Piero. Ad occuparlo, però, non sarà Del Piero che aveva già anticipato non avrebbe accettato l'incarico, ma Andrea Stedile, già vicepresidente della banca.

Oggi, con la prima riunione del nuovo board che definirà ufficialmente le cariche, inizia dunque l'era Sparkasse, che di CiviBank è socio di maggioranza con oltre il 75% del capitale sociale, e di Alberta Gervasio, che della Banca di Cividale sarà la presidente. L'assemblea degli azionisti, in seconda convocazione e dopo una settimana di "sospensione" in attesa dell'esito del Tar, si è svolta ieri e ha decretato la svolta.

«L'esito del voto - dichiara Gerhard Brandstätter, presidente di Sparkasse - è la più evidente dimostrazione che il progetto che abbiamo presentato è stato accettato. Gli azionisti desideravano solamente vendere le azioni, illiquide da anni, e hanno aderito all'Opa. L'assemblea è stata l'occasione per esprimere la loro fiducia in una gestione e in un board nuovo. Peccato aver perso tempo e soldi - è il riferimento di Brandstätter in relazione alla battaglia legale - che potevano essere meglio impiegati». Rimarca Nicola Calabrò, amministratore delegato di Sparkasse, «il fatto che il precedente Cda di CiviBank non si è reso conto che era di fatto scollegato dagli azionisti, oggi l'assemblea ha rappresentato la resa dei conti ed è anche la dimostrazione di quanto non valesse la pena osteggiare l'Opa con una inutile campagna di ostruzionismo che è arrivata fino all'avvio di una azione legale. In questo - aggiunge Calabrò - c'è un po' di amarezza per aver sprecato energie e risorse»

Ora «è necessario guardare al futuro - indica la rotta Gerhard Brandstätter - e iniziare a lavorare per creare davvero la banca del Nordest» capaci di offrire «più prodotti e servizi, che lavori sulle sinergie per costruire un sistema bancario interessante per le persone, le im-

prese e il territorio. Abbiamo due brand molto forti, il marchio CiviBank è una ricchezza e resterà. Fino ad ora quel che abbiamo promesso lo abbiamo mantenuto - prosegue - e già dalla prossima settimana verranno istituiti gruppi di lavoro Sparkasse-CiviBank per tracciare le prospettive insieme». L'azionista di riferimento conferma inoltre «la fiducia alla direzione generale» ancora Brandstätter, e quindi in Mario Crosta. «E il Cda che si insedia domani (oggi per chi legge, ndr), forte espressione del territorio, inizierà fare le proprie valutazioni sul piano industriale».

La lista Sparkasse ha eletto 8 consiglieri: Alberta Gervasio, oggi Ad di Bluenergy, indicata presidente; Guglielmo Pellizzo, avvocato, già vicepresidente di CiviBank; Aldo Bulgarelli, avvocato di Verona, di origini friulane, con diverse esperienze maturate in ambito bancario; Lidia Glavina, manager triestina presidente di Sdh, una holding statale slovena, e presidente del Supervisory Board di Telekom Slovenia (membro espressione degli azionisti di lingua slovena, ndr); Antonio Marano, presidente dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa; tre dirigenti di Sparkasse: Mario Cappelletti, Luca Cristoforetti e Armin Weißenegger. Sulla base del meccanismo di voto che assegna un posto ad un esponente della lista di minoranza, resta fuori Silvano Chiappo. Il candidato, espressione dell'associazione dei piccoli azionisti di CiviBank, «ha svolto un ottimo lavoro per costruire le premesse che hanno condotto al successo dell'Opa, e valuteremo la possibilità che possa avere un ruolo nella banca» è l'impegno.

L'assemblea di ieri ha anche approvato il bilancio 2021 con il 59,7% di voti a favore e il 39,4% di astenuti, percentuale leggermente diversa per la proposta di destinazione dell'utile, parte del quale sarà distribuito agli azionisti sotto forma di dividendo, che è passata con il 60,4% di sì e il 39,1% di astensioni. Entro il mese di luglio abbiamo in programma di convocare una nuova assemblea degli azionisti.

Elena Del Giudice
(ilpiccolo.gelocal.it, 7. 6. 2022)

TRIESTE – TRST

Pareri variegati sul trasferimento della sezione giovani lettori

All'assemblea della Biblioteca slovena e degli studi-Nšk

Il trasferimento della sezione giovani lettori nel Narodni dom di San Giovanni nel 2024 e le critiche sulla conservazione del materiale storico. Questi sono solo

due argomenti che sono stati discussi martedì sera nella sala grande del Narodni dom di Trieste, durante l'assemblea ordinaria della Biblioteca nazionale e degli studi-Nšk.

Come ha affermato nella relazione la presidente del consiglio di amministrazione, Marisa Škerk, l'anno scorso nelle quattro sedi la Biblioteca ha registrato più di 28.000 visite. Contestualmente ha segnalato la mancanza di dipendenti e la necessità di una segretaria.

L'anno scorso l'evento più importante è stato l'apertura dei locali ristrutturati del Trgovski dom a Gorizia, dove ha trovato la propria sede la biblioteca Damir Feigl. L'anno scorso la biblioteca ha organizzato tutta una serie di eventi di successo e laboratori come i Racconti sotto l'ombrellone nella baia di Sistiana, evento che si ripeterà anche quest'anno. Marisa Škerk ha annunciato anche l'avvio di un portale online per l'accesso ai fondi storici del Primorski dnevnik e la digitalizzazione della fototeca della biblioteca nell'ambito del progetto "Dal negativo allo schermo", sostenuto dalla Regione Fvg.

La presidente del consiglio d'amministrazione ha toccato anche l'argomento dello spostamento della Sezione giovani lettori. Gli oppositori dell'iniziativa hanno raccolto una petizione di quasi 1.000 firme. «Il Narodni dom di San Giovanni sarà pronto per la fine del 2023. Il trasferimento nei locali nuovi sarà possibile nel 2024. Il consiglio di amministrazione ha deliberato che, oltre alla sezione di Storia e Etnografia, vi si trasferisca anche la sezione per i giovani lettori», ha affermato, aggiungendo che tra dieci anni l'intera biblioteca si trasferirà nei locali del Narodni dom in via Filzi.

La condizione di presupposto è che vengano assegnati alla Biblioteca almeno due piani; per quest'ultima indirizzerà apposita richiesta alla Fondazione Narodni dom. Il trasferimento annunciato è stato l'argomento principale del dibattito avviato da Marta Verginella. La presidente del consiglio scientifico della Sezione per la storia e l'etnografia ha innanzitutto avvertito che l'organo da lei diretto è trascurato dal consiglio d'amministrazione della biblioteca.

Allo stesso tempo, ha criticato la conservazione del materiale storico, ritenuta carente e la mancanza di un archivista professionale. «Abbiamo corrispondenza che va esposta», ha ricordato. Per quanto riguarda la petizione, ha affermato, bisognerebbe ascoltare i firmatari, poiché hanno dimostrato che il trasferimento pianificato non gode di sufficiente sostegno pubblico.

**La cooperativa Most pubblica
anche il quindicinale Dom.
Consulta il sito www.dom.it**

I giovani hanno problemi con il centro città e spostare la sezione in periferia potrebbe creare loro difficoltà anche maggiori», ha concluso.

Della petizione ha parlato anche Peter Verč, socio della Nšk e contrario al trasferimento, che rispetto a tale mossa ha segnalato eventuali complicazioni legali. Ha ricordato la delibera regionale del 2016, che regola l'insediamento del Narodni dom di San Giovanni e ha osservato che in essa non è menzionata la sezione giovanile. Ha parlato anche Aleš Breclj, che pure si oppone al trasferimento.

Il socio di Nšk Livio Semolič, in risposta, ha sostenuto che non vede nei firmatari della petizione un approccio costruttivo rispetto al trasferimento nella struttura di San Giovanni e ha aggiunto che ancora nulla è stato definito. «C'è ancora sufficiente tempo per approfondire la questione». Alcuni membri del consiglio d'amministrazione hanno spiegato a Verč che la delibera regionale cita la Biblioteca slovena degli studi, cui appartiene anche la sezione giovani.

Il dibattito è stato chiuso dal membro Jasna Ravbar che ha richiamato l'attenzione sui problemi logistici riguardo il trasferimento.

Per le scuole il centro città è più vicino, la strada con l'autobus fino a San Giovanni è lunga», ha detto. La proposta sull'uso dei locali di San Giovanni-Sveti Ivan è stata avanzata da Živa Pahor. Considerato l'elevato numero di studenti, propone di assegnare loro un posto per lo studio in cui si possa promuovere il tirocinio degli studenti delle scuole superiori.

(Primorski dnevnik, 16. 6. 2022)

SPORT – ŠPORT

Europeada, anche la rappresentanza di calcio della minoranza slovena al torneo dell'amicizia

Alla presenza dell'assessore alle minoranze linguistiche, Pierpaolo Roberti, nella sede della Regione Friuli-Venezia Giulia è stata presentata la partecipazione della rappresentativa della comunità slovena

«La Regione ha contribuito con convinzione a questa iniziativa, perché si fonda sul linguaggio universale dello sport e sul valore dell'amicizia tra i popoli».

Lo ha detto oggi l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, in occasione della presentazione della partecipazione della rappresentativa della comunità slovena in Italia al Campionato europeo di calcio delle comunità linguistiche autoctone 'Europeada' che si terrà in Carinzia dal 25 giugno al 3 luglio.

Come ha spiegato l'esponente della Giunta regiona-

le, anche questo è uno di quegli eventi che erano stati rimandati a causa della pandemia e quindi «salutare oggi la prima partecipazione a Europeada della squadra dei nostri corregionali di lingua slovena è un momento che, in una fase storica particolare come quella che stiamo attraversando, ci dà entusiasmo e ci riconsegna una normalità che per troppo tempo era rimasta sospesa».

Roberti ha poi inteso ricordare come, anche in una competizione sportiva come questa, ci possa essere un obiettivo culturale da conseguire: nella fattispecie quello di condividere con altre realtà le buone pratiche sul tema della tutela delle minoranze linguistiche.

Infine l'assessore, parlando del torneo, ha auspicato che il fatto di trovarsi nell'altro girone di qualificazione rispetto ai campioni uscenti del Sud Tirolo possa rappresentare per la formazione della minoranza slovena un vantaggio nel percorso che porta alla finale.

(regione.fvg.it, 18. 6. 2022)

SLOVIT/SLOVENI IN ITALIA

Quindicinale di informazione

DIRETTORE RESPONSABILE: Giorgio Banchig

EDITRICE: **Most società cooperativa a r.l.**

PRESIDENTE: Giuseppe Qualizza

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

33043 Cividale del Friuli,

Borgo San Domenico, 78

Tel./Fax 0432 701455

e-mail: info@slov.it

STAMPA IN PROPRIO

Reg. Trib. Udine n. 3/99 del 28 gennaio 1999

Associato all'Unione stampa

periodica italiana



UNA COPIA: 1,00 euro

ABBONAMENTO ANNUO: 20,00 euro

c/c postale.: 12169330

MOST SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. - 33043 Cividale